

VI domenica di Pasqua

## DOMENICA 26 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (VIBOLDONE)

*Sospeso sulla croce,  
Signore del cielo e della terra,  
hai liberato Adamo  
dall'antico peccato.*

*Cristo nostra pace,  
alleluia, alleluia.*

*Sei sceso nella morte,  
o Vita Immortale,  
e hai sconvolto gl'inferi  
con il tuo splendore.*

*Cristo nostra vita,  
alleluia, alleluia.*

*Da morte sei risorto  
recando il segno  
della vittoria  
e agli uomini perduti*

*hai ridato vita.  
Cristo nostra Pasqua,  
alleluia, alleluia.*

#### Salmo CF. SAL 47(48)

O Dio, meditiamo il tuo amore  
dentro il tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende  
sino all'estremità della terra;  
di giustizia è piena la tua destra.

Gioisca il monte Sion,  
esultino i villaggi di Giuda  
a causa dei tuoi giudizi.

Circondate Sion,  
giratele intorno,  
contate le sue torri,

osservate le sue mura,  
passate in rassegna  
le sue fortezze,  
per narrare  
alla generazione futura:

questo è Dio, il nostro Dio  
in eterno e per sempre;  
egli è colui che ci guida  
in ogni tempo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (*Gv 14,27*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Lo Spirito Santo ci insegni nel tuo nome, Signore!**

- A dissentire e discutere senza timore e senza ipocrisia, animati dal desiderio di un incremento di vita e di libertà per noi e per tutti.
- Ad accogliere la tua visita e custodire la tua presenza dentro le mura del nostro cuore, mantenendo le sue porte aperte ai fratelli che vogliono entrare nella nostra vita.
- A osservare la tua Parola con amore, a non temere la pace scomoda che nasce dalla passione per l'altro, a fidarci della tua promessa che tornerai a manifestarti in noi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Is 48,20

Con voce di giubilo date il grande annunzio,  
fatelo giungere ai confini del mondo:  
il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia.

*Gloria*

p. 320

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniare con le parole e con le opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**

AT 15,1-2.22-29

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

<sup>2</sup>Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

<sup>22</sup>Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. <sup>23</sup>E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! <sup>24</sup>Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. <sup>25</sup>Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, <sup>26</sup>uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. <sup>27</sup>Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. <sup>28</sup>È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di

queste cose necessarie: <sup>29</sup>astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State benel!». – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE** 66 (67)

Rit. **Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup>perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

<sup>5</sup>Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

<sup>8</sup>Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**

AP 21,10-14.22-23

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

<sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

<sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

<sup>22</sup>In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. <sup>23</sup>La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

GV 14,23

**Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Gv 14,23-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: <sup>23</sup>«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. <sup>24</sup>Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

<sup>25</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

<sup>26</sup>Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

<sup>27</sup>Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

<sup>28</sup>Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. <sup>29</sup>Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 322

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l’offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all’opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

**pp. 324-325**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 14,23

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». Alleluia.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Dimora**

Mentre il tempo pasquale procede spedito verso le feste di Ascensione e Pentecoste, il Signore Gesù rivendica il diritto di poter ricevere la parte migliore del nostro desiderio d'amore, dichiarando che non esiste altro gioco possibile se vogliamo entrare in una relazione autentica con lui: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23).

Quando ascoltiamo un periodo ipotetico, siamo frequentemente tentati di sospendere subito l'ascolto, per paura o per insoffe-



renza. Sappiamo bene che i «se» possono celare molte insidie, essendo non di rado il preludio di quella modalità ricattatoria con cui tante volte ci siamo sentiti raggiunti dalla voce dell'altro. Naturalmente, l'invito di Gesù non può essere inteso come una parola che vuol fare leva sul senso del dovere o su quello di colpa, ma come una ipotetica dell'eventualità, perché l'amore conosce solo la strada della libera adesione e mai quella della costrizione. Nella misura in cui restiamo uniti a Cristo, accettando di conoscerlo secondo le esigenze dell'amore, ci possiamo scoprire capaci di accogliere la sua stessa vita fino a sperimentare in noi la forza e la tenerezza del volto del Padre.

Questa immersione nello spazio della misericordia di Dio non è altro che l'esperienza interiore dello Spirito Santo, la cui azione specifica è proprio quella di riversare generosamente nelle profondità del nostro essere tutto l'amore di Dio, per renderci capaci di essere testimoni della risurrezione davanti al mondo intero: «Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (14,26). Non c'è supplica e non c'è ricatto nella richiesta di Gesù di rimanere uniti a lui attraverso l'amore, ma solo l'offerta di un meraviglioso destino a tutti accessibile: diventare dimora del Figlio e del Padre suo, tempio santo in cui il dinamismo della carità può liberamente tradursi in scelte e passi concreti.

Tuttavia, un amore che non mira né alla costrizione né alla fusione desidera sempre condurre gli amanti verso nuove e impre-

vedibili aperture: «Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me» (14,28). Per quanto radicato nella forza trasformante dell'amore, il discorso di Gesù risulta anche piuttosto sconvolgente, lasciando pochi punti di riferimento a chi decide di accogliere senza riserve la sua logica: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. [...] Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (14,27).

L'amore crea sempre turbamento, perché si compie inevitabilmente nella forma della separazione e della distanza. Anche se tutti iniziamo ad amare segnati da bisogni e aspettative, la cosa più bella che ogni percorso d'amore riserva è la possibilità di un ritorno dopo aver sperimentato la paura che l'altro si sia allontanato definitivamente dal nostro orizzonte: «Vado e tornerò da voi» (14,28). La visione della «città santa», che non ha più bisogno di innalzarsi dalla terra ma può tranquillamente scendere «dal cielo, da Dio» (Ap 21,10), si offre a noi come immagine del frutto purificato e libero dell'amore, che si gusta solo quando una relazione è diventata adulta, responsabile e vera: «Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino» (21,11).

Solo quando l'amore accetta di tornare indietro, ogni relazione approfondisce il suo valore e il suo destino, e si scopre che non c'è più bisogno di cercare rassicurazioni tangibili, perché una certa luce interiore è ormai sufficiente a dirci che i nostri passi sono ormai giunti alla dimora del nostro cuore: «La città non ha

bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello» (21,23).

*Signore risorto, tu ci parli di un amore più grande di quello che finora abbiamo conosciuto, ci chiedi se vogliamo avventurarci in una libertà così sconfinata da spaventarci. Il tuo santo Spirito ci renda dimora di obbedienza e purificazione, di distanza e separazione, finché anche il nostro amore diventi adulto e nel suo splendore troviamo definitiva dimora.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

VI domenica di Pasqua.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

V domenica di Pasqua; memoria del santo apostolo Carpo, uno dei settanta.

### **Copti ed etiopici**

Giorgio di Scete, monaco (VII sec.).

### **Anglicani e luterani**

Agostino, primo arcivescovo di Canterbury (604).

### **Anglicani**

Giovanni Calvino, riformatore (1564); Filippo Neri, guida spirituale (1595).